

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



IL RITO

## L'istituzione dei ministri straordinari

Quali portatori di un segno concreto di amore, cura, vicinanza – caratteristiche della Chiesa sin dalle origini – saranno istituiti oggi dal vescovo Vincenzo Viva i nuovi ministri straordinari della comunione eucaristica della diocesi di Albano. Il rito sarà celebrato nel corso della Messa delle 18 nella Cattedrale di San Pancrazio martire. Il servizio ai malati e ai sofferenti è sempre stato per la Chiesa intrinseco alla sua identità e al suo agire pastorale e i nuovi candidati a tale umile e prezioso compito si sono preparati seguendo nei giorni scorsi un corso di formazione, che si è svolto presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, in Aprilia, a cura dell'ufficio Liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini. Questo ministero straordinario, suppletivo e integrativo degli altri ministri istituiti, trova origine nel 1973 con l'emanazione dell'istruzione "Immensae Caritatis".

Domenica scorsa, nella Giornata mondiale dei poveri la Caritas di Albano ha partecipato all'incontro col Papa

# Uno sguardo di cura e amore sull'umanità

DI GIOVANNI SALSANO

Questione di sguardo. Sulle persone e la loro umanità, la loro esistenza. Sguardo attento, consapevole, partecipe. Domenica scorsa, la Chiesa ha celebrato la VII Giornata mondiale dei poveri, tema scelto da papa Francesco "Non distogliere lo sguardo dal povero" e per l'occasione la Caritas di Albano ha condiviso un sussidio, realizzato dalle Sorelle Clarisse di Albano, per la preghiera in avvicinamento e per la celebrazione della ricorrenza nelle comunità parrocchiali. Preghiera che, grazie alla stessa Caritas, un gruppo di oltre sessanta persone della diocesi di Albano, insieme al vescovo Vincenzo Viva, ha vissuto e condiviso, sempre domenica scorsa, in Aula Paolo VI in Vaticano, con papa Francesco, partecipando anche al pranzo conviviale, insieme a circa 1200 invitati. «In questa Giornata mondiale dei poveri – ha detto Francesco – la parabola dei talenti è un monito per verificare con quale spirito stiamo affrontando il viaggio della vita. Abbiamo ricevuto dal Signore il dono del suo amore e siamo chiamati a diventare dono per gli altri. Colmati di doni, siamo chiamati a farci dono. Pensiamo allora alle tante povertà materiali, culturali, spirituali del nostro mondo; pensiamo alle esistenze ferite che abitano le nostre città, ai poveri

diventati invisibili, il cui grido di dolore viene soffocato dall'indifferenza generale di una società indaffarata e distratta». Quindi il Papa ha rivolto un pensiero a quanti sono oppressi, affaticati ed emarginati, alle vittime delle guerre e a coloro che lasciano la loro terra rischiando la vita o che sono senza cibo, senza lavoro e senza speranza. «Tante povertà quotidiane – ha aggiunto Francesco –. E pensando a questa immensa moltitudine di poveri, il messaggio del Vangelo è chiaro: non sotterriamo i beni del Signore. Mettiamo in circolo la carità! La povertà è uno scandalo. Preghiamo perché ciascuno di noi, secondo il dono ricevuto e la

missione che gli è stata affidata, si impegni a "far fruttare la carità" e ad essere vicino a qualche povero». È l'attenzione da porre sui poveri è stata rimarcata dal direttore della Caritas di Albano, Alessio Rossi, presentando e vivendo questa Giornata: «Il brano biblico scelto a cornice per questa domenica – ha detto Rossi – è tratto dal libro di Tobia ed è una sollecitazione molto impegnativa per il nostro tempo che ci sta abituando a lasciarci scorrere davanti agli occhi, in modo fugace, la vita che passa. "Non distogliere lo sguardo dal povero" (Tb 4,7) è l'invito che il vecchio Tobia fa a suo figlio Tobia che si appresta a compiere un



Il gruppo della Caritas di Albano insieme al vescovo Vincenzo Viva domenica scorsa in Vaticano

## L'INIZIATIVA

### Con gli ultimi nel cuore

La Giornata mondiale dei poveri non si è conclusa domenica scorsa, ma prosegue, nella diocesi di Albano, grazie a gesti concreti di cura e di carità verso gli ultimi sul territorio. Seguendo l'invito del direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi, di organizzare momenti di incontro e condivisione con i poveri, numerose parrocchie si sono organizzate, in tutti i vicariati territoriali, dando vita a pranzi, momenti con-

viviali, giochi da tavola, convegni, iniziative solidali. Gesti semplici, di attenzione, vicinanza e preghiera. «L'intento – ha spiegato Alessio Rossi – è imparare ad avere uno sguardo che contempla la vita di Dio nell'umanità dell'uomo e della donna incontrati. Una conversione di sguardo possibile attraverso segni concreti in modo che la testimonianza sia animazione in cui ciascuno si possa riconoscere e si possa sentire protagonista nella cura degli altri».

viaggio, anzi "il" viaggio, quello dell'esistenza. Sembra quasi a dire che, se vuoi raggiungere la mèta, allora allena il tuo sguardo a scorgere le miserie del mondo, delle realtà e soprattutto delle persone. A partire da questo intreccio di volti ri-volti, come sostiene il filosofo francese Levinas, e dall'attrattiva che l'incontro genera, siamo esortati a stare all'interno della relazione di aiuto e di accompagnamento. Stare non è transitare, non è momentanea sosta, non è nemmeno affiancarsi, ma esistere, essere in quella relazione».

Perché le persone incontrate nei Centri di ascolto, nelle case di accoglienza, nelle mense, nelle strade non chiedono solo un pacco di viveri: «Non ci pregano solo di aiutarli con le spese – ha aggiunto il direttore della Caritas – ma dietro questo bisogno di pane si nasconde un bisogno di esistenza. Nel Dna Caritas è geneticamente iscritto il compito di far emergere la vita nascosta sotto la fragilità a volte urlata per disperazione, altre volte sommersa per vergogna. È l'attenzione allo sviluppo integrale dell'uomo la lente con cui il nostro sguardo comprende e direziona la prassi dei nostri centri parrocchiali e diocesani. Sia questa Giornata una comunione di sguardi verso Dio, verso gli uomini e verso la bellezza di una carità fattasi carne nei nostri gesti straordinari».

EDUCAZIONE

## Impegno e lavoro per una cultura della legalità

DI GLORIA CONTI \*

Non uno slogan, ma un orizzonte concreto, condiviso e praticabile. "Insieme è possibile" è il titolo scelto per le linee progettuali per percorsi educativi alla legalità nelle scuole della diocesi di Albano che il Servizio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica ha messo in campo nel corrente anno scolastico.

L'idea, nata dall'ascolto dei territori della Chiesa di Albano, nell'ambito dei circoli sinodali, è stata tradotta da un gruppo di insegnanti di religione in percorsi pedagogico-didattici, da utilizzare integralmente o come supporto ad altre iniziative già in atto nelle singole scuole. A partire dal mese di ottobre, che segna sempre nelle scuole la fase di accettazione dei progetti, sono state poste all'approvazione degli organismi d'istituto competenti, nelle scuole di tutto il territorio di riferimento, anche le Linee progettuali proposte dall'ufficio Scuola della diocesi di Albano e, al momento, si può affermare che il 90% degli istituti ha aderito molto positivamente a queste linee, riconoscendole non solo valide, concrete e realizzabili, ma soprattutto rispondenti alle esigenze dei singoli contesti. Per questo, alcune scuole le hanno inserite all'interno dei propri progetti di istituto, altre le hanno assunte direttamente nel proprio Piano dell'offerta formativa (o nel Piano triennale dell'offerta formativa), altre ancora ne hanno tratto ispirazione per percorsi specifici fatti a misura delle singole esigenze scolastiche. Inoltre, per quanto riguarda la scuola Secondaria di II grado, oltre ad alcuni licei in cui è già attiva l'associazione "Libera", altri istituti hanno fatto richiesta di collaborazione o attivazione del presidio "Libera" all'interno dei singoli plessi.

L'ufficio diocesano sta accompagnando e sostenendo questa fase del percorso mediante l'invio ai docenti di schemi e sussidi utili a un approccio rapido e sistematico con le figure professionali di riferimento che saranno invitate dalle scuole a incontrare gli studenti e dar vita alla parte centrale del percorso. Da parte loro gli insegnanti inviano periodicamente brevi feedback in cui fanno il punto della situazione; in tal modo si riesce ad avere un'interessante panoramica in ordine ai vari step progettuali sui singoli contesti territoriali della diocesi e su tutto l'insieme. L'intento non è quello di controllare o tenere in pugno la situazione: al contrario, le linee progettuali sono e rimangono semplicemente una proposta, non un'imposizione, e ciascuna scuola si è organizzata liberamente, come è giusto che sia. Quello dell'ufficio diocesano è piuttosto il tentativo di offrire una maggiore prossimità ai territori, nel desiderio di accompagnare e sostenere cammini, ponendosi a fianco, senza voler primeggiare o dominare. Si assiste, quindi, a tutto un movimento di lotta non violenta alla cultura mafiosa e alle reti di attività criminose che negli anni hanno invaso subdolamente queste terre, a partire dalla formazione delle coscienze delle giovani generazioni. Un'azione educativa che semina valori non negoziabili, contribuisce a strutturare la personalità dei ragazzi attraverso percorsi di crescita che pongono la persona al centro e hanno come finalità il bene comune per tutti. Probabilmente, passa anche da qui la realizzazione di una Chiesa in uscita, in cui la prospettiva da cui guardare gli scenari da attuare è a partire dalla periferia, da ciò che è più fragile, marginale, delicato e, per questo, prezioso.

\* direttrice ufficio per l'Educazione, la scuola e l'Ildr

## Aprilia, la scuola dalla parte dei bambini Al «Matteotti» il flash mob per la pace

La pace richiesta, cantata e gridata dagli studenti dell'istituto comprensivo "Matteotti" di Aprilia. Si è svolto lunedì scorso, in occasione della giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, un flash mob dal titolo "Dalla parte dei bambini: la nostra scuola per la pace", che ha coinvolto gli alunni di tutto l'istituto, nei vari plessi scolastici. In un tripudio di colori, canti e slogan per la pace, oltre seicento alunni, accompagnati dalle insegnanti, sono scesi nei cortili di pertinenza dei rispettivi plessi per manifestare la necessità della pace nel mondo, unica possibilità per tutelare ed ampliare i diritti di ogni bambino. L'iniziativa "Dalla parte dei bambini: la nostra scuola per la pace" è nato come prodotto finale della settimana dedicata all'educazione civica e dalla consapevolezza che non ci sono diritti senza pace. Hanno aderito al flash mob tantissime classi dei plessi della pri-

maria "Deledda" e "Campoverde" e le classi prime della secondaria di primo grado "Matteotti". «Per questa manifestazione – ha commentato Giuseppina Rossi, dirigente scolastica dell'istituto – ho incontrato l'entusiasmo e la passione non solo degli insegnanti, a cui rivolgo un grande ringraziamento per l'ottimo lavoro di squadra nell'organizzazione e nella preparazione, ma anche degli alunni che hanno mostrato interesse e partecipazione nelle attività proposte. Sono momenti significativi e importanti, soprattutto in questo momento difficile che stiamo vivendo, che uniscono non solo tutto l'istituto, ma anche tutte le componenti della scuola e vogliono lasciare un altro piccolo segno tra i tanti che si stanno proponendo in Italia e nel mondo: quanto sia fondamentale la pace per lo sviluppo dell'intera umanità, specialmente dei bambini».

Alessandro Paone



## IL PERCORSO

### Uniti in preghiera per vivere la vita accompagnati dal «Padre nostro»

Nelle prossime due domeniche sarà completato, a Marino, il secondo ciclo di incontri del percorso sulla preghiera del "Padre nostro", guidato da don Carlo Panzeri, con la partecipazione di Gigi Avanti, presso l'associazione pubblica di fedeli "Acqua Viva". Il titolo scelto è "Chi è il mio Dio? Tutta la vita in un Pater noster", e ogni incontro ha come tema un versetto della preghiera. Dopo "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" e "Rimetti a noi i nostri debiti" (trattati a novembre), l'incontro del 3 dicembre, alle 16, avrà come tema "Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori". Chiuderà il percorso il 10 dicembre, sempre alle 16, il tema "Non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male".

## Missione, la gioia dell'incontro



I Giovani costruttori a Makeni

Un'esperienza di incontro e condivisione, di scambio e di crescita, di impegno e consapevolezza. È stato questo, per nove ragazze e ragazzi dei Giovani costruttori per l'umanità, il viaggio missionario in Sierra Leone, nella diocesi sorella di Makeni, vissuto dal 24 ottobre al 6 novembre. Accompagnati da suor Loretto delle Piccole discepole di Gesù, i giovani missionari sono stati ricevuti all'aeroporto da monsignor John D. Tarawali della diocesi di Makeni. «Nel corso di due settimane – racconta Giordano Pesoli, dei Giovani costruttori – abbiamo potuto osservare e toccare con mano una realtà estremamente complessa e variegata. Visitando innanzitutto le tre scuole della missione, a Stocco e a Ropolon, abbiamo avuto la possibilità di connetterci con gli occhi sorridenti dei piccoli, grazie a giochi e canti e di capire in qualche modo esigenze e biso-

gni. Grande gioia è stata incontrare e poi partecipare alla Messa del nuovo carismatico vescovo di Makeni Bob John Hassan Koromaa». Tra le tappe del viaggio, preparato attraverso una formazione durata alcuni mesi, anche l'Università di Makeni, accompagnati da padre George Gbamanja, e non solo. «È importante – aggiunge Giordano Pesoli – riportare l'emozione provata durante le impegnative esperienze all'ospedale Holy Spirit e nelle cliniche Loreto health service e Mother Teresa's sisters of charity. Immedesimarsi in Samuel Sesay, che con la sua associazione "Community development health project for the needy", fornisce educazione sanitaria nei villaggi della periferia di Makeni. Accogliere come una famiglia le giovani ragazze rimaste sole, ospitate nelle strutture di Yele e di Port Loko. Schierarsi dalla parte degli sguardi delle persone per strada». (G.Sal.)

## POMEZIA

### Messa per la «Virgo Fidelis»

Martedì scorso, con una Messa presso la chiesa di San Bonifacio, presieduta dal parroco don Marco Cimini e concelebrata dal vicario don Akash Arayandayil, è stata celebrata a Pomezia la "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri. Alla cerimonia erano presenti le autorità civili, tra cui il sindaco Veronica Felici, e militari e le associazioni combattentistiche del territorio. Nell'occasione, il maggiore Marcello Pezzi, comandante della Compagnia di Pomezia, ha ricordato il battaglione dei Carabinieri che si sacrificò nella difesa del casopaldo di Culqualber, il 21 novembre del 1941. Nella stessa giornata, l'Associazione nazionale Carabinieri ha donato all'amministrazione comunale pomeziana un quadro, opera dell'artista formiano Antonino Lo Giudice, "scultore delle foglie", che rappresenta lo stemma del Comune di Pomezia.